

quando il figlio del doge Tiepolo espugnò quella città, espugnazione però non provata, anzi gli astesi sostengono di possederlo essi nella cattedrale qual principale protettore, ed un'insigne collegiata parrocchiale ne porta il titolo, come trovo nelle proposizioni concistoriali. L'Ughelli volle conciliare la questione, con assegnare ad Asti il corpo di s. Secondo martire, e il trasferito a Venezia essere quello di s. Secondo vescovo d'Asti e confessore, ed in fatti questo ha unito il capo, come dice Corner, mentre manca all'altro perchè nel martirio gli fu troncato. Alessandro III prese sotto la protezione di s. Pietro il monastero con bolla data in Rialto; ma dopo aver goduto florido stato, divenne povero, e nelle monache s'introdussero gravi disordini, specialmente nel secolo XV e nel principio nel XVI; laonde indusse il senato seriamente a riformarlo; il che volendo nel 1519 effettuare il patriarca Contarini, gli riuscì soltanto con una porzione delle monache, l'altre passando nel monastero di s. Maria delle Vergiui. Tuttavolta le altre monache doverono unirsi a quelle de' ss. Cosma e Damiano; nel 1529 o nel 1531 fu soppresso il monastero, e consegnato nel 1534 coll'isoletta a' frati domenicani, i quali tosto doverono riedificarlo con parte della chiesa per l'incendio procurato nel 1539 dal cappellano delle monache. Dalla provincia Romana, nel 1541 passò nella Lombarda, indi rovinò la chiesa, restando illeso, come già dalle fiamme, il corpo di s. Secondo; poscia sopraggiunta la peste del 1576 si determinarono di partire i religiosi col s. Corpo, e di collocarlo in s. Domenico di Venezia, ed essi unirsi alla famiglia del contiguo convento. Si oppose il senato, ed i religiosi restarono nell'isoletta, ristorando nel miglior modo la chiesa nel 1563; e nel 1576 per essere l'isoletta servita alla cura degli appestati, quando i religiosi vi tornarono, riattarono il convento reso squallido e deformato, e

riedificarono la chiesa, che fecero consacrare nel 1608 dal vescovo di Cattaro fr. Angelo Baronio domenicano. Di poi nel 1660 il piissimo fr. Leonoro Rizzardo provinciale introducendo la più stretta osservanza in alcuni conventi, piantò anche in questo, opportunissimo per la solitudine; e così ebbe principio la congregazione osservante sotto il titolo e la protezione del b. Giacomo Salomone veneto. Prosperando questo convento, nel 1686 fu eretto in collegio e studio generale, ma dopo 3 anni fu trasferito in Venezia. I domenicani rinnovarono nel 1692 la cappella di s. Secondo, e tranne alcuni mesi del 1797 che sloggiarono per l'occupazione francese, vi rimasero sino alla concentrazione del 1806, in che si riunirono a quelli di s. Maria del Rosario o Gesuati sulle Zattere. A' 28 novembre fu consegnata l'isoletta alle truppe di marina, ed il governo Italice convertì il luogo in fortezza militare. Demoliti poi la chiesa e il convento, l'isoletta, quasi del tutto diroccata, serve tuttavia di forte, o meglio per la conservazione delle polveri da guerra. Più ad osto sorge l'ultima isoletta che segue.

27. *S. Angelo della Polveregia di Concordia e di Contorta.* Qui conviene prima parlare, come promisi di sopra, anche della piccola isola di s. Michele Arcangelo, ossia di s. Angelo di Contorta o Concordia, ora s. Angelo della Polvere, co' benemerentissimi della patria storia, Corner e Cicogna, il quale col' immensa sua erudizione rettificò date e chiarì punti oscuri. L'isoletta sorge nella Laguna poco lontana da Venezia, mezzo miglio da quella di s. Giorgio in Alga, pure è la più distante da tutte l'altre della Laguna medesima. Per l'accidentale incendio che dirò, fu quasi del tutto distrutta. Era dedicata a s. Michele Arcangelo, detto comunemente s. Angelo, ed avea chiesa e monastero fondati dal doge Domenico Contarini seniore, che regnò dal 1043 al 1070, e vi pose mo-